Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | Roma — Venerdì 9 Luglio | Numero 158

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 249 *della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La tomba di Giacomo Leopardi è dichiarata monumento nazionale.

Art. 2.

Il Governo provvederà alla conservazione e alla custodia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° giugno 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Luino (Como).*

SIRE!

Dopo le dimissioni del Sindaco e della Giunta municipale di Luino, non essendo stato possibile costituire un'Amministrazione cogli elementi dell'attuale Consiglio, è necessità addivenire allo scioglimento del Consiglio stesso, nella speranza poi che alle nuove elezioni si riesca a formare un'Amministrazione omogenea e tale che affidi per le sorti del Comune.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto che scioglie il mentovato Consiglio e nomina un Commissario per la provvisoria Amministrazione del Comune di Luino, a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Luino, in provincia di Como, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antenore Cancellieri è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1897.

UMBERTO

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Vittoria in Maturano (Ascoli Piceno).*

SIRE!

Gravi disordini turbano da molto tempo il normale andamento dell'Amministrazione comunale di Santa Vittoria in Maturano.

Invano le Autorità si sono, con costante ed assidua vigilanza, adoperate per la remozione di tali gravi inconvenienti; il cattivo sistema perdura e ormai è nella coscienza di tutti che l'Amministrazione attuale di Santa Vittoria non debba più stare al suo posto.

In questo stato di cose si presenta meritevole di accoglienza la proposta che il Prefetto di Ascoli Piceno ha fatta per lo scioglimento del Consiglio del predetto Comune, e perciò mi onoro sommettere all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale si provvede in tal senso.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Vittoria in Maturano, in provincia di Ascoli Piceno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Labindo Bonichi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 giugno 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vicenza.*

SIRE!

La condotta del Consiglio comunale di Vicenza ha in questi giorni vivamente commossa la pubblica opinione.

Intanto il Sindaco e la Giunta si sono dimessi, ma questo fatto non modifica la situazione e fa prevedere che senza lo scioglimento dell'intero Consiglio non sarà facile aversi una rappresentanza che soddisfi alle legittime aspirazioni di quella patriottica città, la quale ha ben diritto di esigere che l'andamento della Amministrazione non sia turbato dalle passioni politiche.

Anche prima quindi che si faccia il tentativo per la sostituzione dei dimissionari, s'intuisce la necessità e l'urgenza del radicale accennato provvedimento e io mi onoro farne proposta a Vostra Maestà collo schema di decreto che Le sommetto per l'Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vicenza è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Tito Sermanni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Napoli, addì 19 giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cancelleria della R. Legazione d'Italia in Rio Janeiro

ELENCO degli italiani morti in Rio Janeiro durante il mese di maggio 1897.

Satumo Vincenzo, di anni 70, residente a Rua General Podra, n. 63, morto il 2 maggio di sclerose.
Damiani Augusto, di anni 36, id a Bangù, morto l'8 id. di febbre gialla.
Stefani Giacomo, di anni 35, morto il 9 id. di febbre gialla.
Allutini Raffaele, di anni 36, morto id. di beriberi.
Soveva Carlo, di anni 28, morto id. di peritonite.
Capra Maurizio, di anni 41, morto id. di tifo.
Moss Isabella, di anni 41, residente a Campo Grande, morta il 13 id.
Curtesi Scifrone, di anni 9, morto il 25 id. di bronchite.
Nibani Alfonso, di anni 2, morto il 19 id. sul vapore francese « Les Alpes. »
Pretoli Mario, morto id. di enterite acuta.
Ghezzi Francesco, residente Lavradio n. 83, morto id. di tubercolosi.
Gorbo Albino, di mesi 8, morto il 21 id. sul vapore italiano « Colombo. »
Iapone Carlo, di anni 64, residente a Iguassù, morto il 27 id. di tisi.
Peroco Giacinto, di anni 59, residente a Fonseca, morto il 28 id. di sclerose.
Alenco Paolo, di anni 60, morto il 31 id. sul vapore italiano « Colombo. »
Castellucci F. Antonio, di anni 40, residente V. Istauna 30, morto il 31 id. di tisi.

Rio Janeiro, 10 giugno 1897.

Il R. V. Console Cancelliere
LENCISA GIUSTINIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Sanguinetti cav. Ippolito, maggiore generale comandante della brigata Re, esonerato da tale comando e nominato comandante della brigata Cuneo, dal 1° luglio 1897.
Albertone cav. Matteo, id. in aspettativa per ritorno da prigionia di guerra, ammesso a concorrere ad accupare i due terzi dei posti che si facciano vacanti nel quadro del suo corpo e del suo grado, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.
Albertone cav. Matteo, id. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e nominato comandante della brigata Re, dal 1° luglio 1897.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 12 giugno 1897:

Bonomi Felice, tenente legione Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio, per la durata di un anno.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° giugno 1897:

Cataldi Domenico, capitano distretto Cosenza, revocato dall'impiego.
Zinutti Francesco, id. 18 fanteria e Canali Domenico, id. 18 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Pozzi Angelo, id. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio 68 fanteria.
Radicati Di Primeglio Enrico, sottotenente id. a Torino, id. id. 20 fanteria.

Con R. decreto dell'8 giugno 1897:

Sanfilippo Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Catania, ammesso, a datare dal 7 giugno 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.
Sanfilippo Giuseppe, id. in aspettativa a Catania, richiamato in servizio 29 fanteria.
Sica Arcangelo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli e Malinconico Gaetano, id. id. id. a Roma, ammessi, a datare dal 7 giugno 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.
Pesci Gaetano, tenente 53 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.
D'Angelantonio Tommaso, id. 30 id., id. id. id.
Roccardi Fausto, id. 27 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.
Mayo Guido, id. 26 id., id. id. per motivi di famiglia, per la durata di mesi cinque.
Piazza Giov. Battista, id. 83 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Novara), ed assegnato alla milizia mobile del distretto stesso.
Stresino Isidoro, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, ammesso, a datare dall'8 giugno 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.
Stresino Isidoro, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio 40 fanteria.

Con R. decreto del 12 giugno 1897:

Romeo Pietro, tenente distretto Lecco, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Milano), ed assegnato al reggimento fanteria D. Milano.
Raggio Attilio, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Spezia (Massa), rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Moscati Alberto, tenente 1ª brigata fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Arma del genio.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Fucci Giuseppe, tenente 3 genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Roma), ed assegnato al 3° genio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'8 giugno 1897:

Ottini cav. Giovanni, tenente contabile Regie truppe Africa, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 13 gennaio 1897.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Cassinera Carlo, tenente contabile distretto Cefalù, revocato dall'impiego.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Serrelli Nicola, tenente artiglieria distretto Salerno, tolto dai ruoli in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, (art. 14, n. 2, legge 1 luglio 1896, n. 252) con riserva di anzianità e con riserva di stabilire l'ordine della medesima. Essi saranno effettivi al distretto di residenza ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del corpo a cui sono assegnati il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina per compiere i loro obblighi di leva.

Longanesi Paolo, distretto di residenza Ravenna, corpo assegnato artiglieria a cavallo (treno).
Baruch Ferdinando, id. Napoli, id. 24 artiglieria.
Natali Giuseppe, id. Roma, id. 13 id.
Pignatti Alessandro, id. Bologna, id. 21 id.
Morandi Gaetano, id. Bologna, id. 15 id.
Guarino Mario, id. Caltanissetta, id. 21 id.
Rizzoli Giuseppe, id. Genova, id. 7ª brigata costa.
Marsala Antonio, id. Palermo, id. 18 artiglieria (treno).
De Rossi Giuseppe, id. Roma, id. 7ª brigata fortezza.
D'Ascenzi Luca, id. Roma, id. 8ª id.
Mentigazzi Raffaelo, id. Roma, id. 8ª id.
Vuturo Achille, id. Palermo, id. 23 artiglieria.
Olivori Giuseppe, id. Palermo, id. 19 id.
Passera Antonio, id. Vercelli, id. artiglieria montagna.
Ianutolo-Gianot Vittorio, id. Vercelli, id. 6ª brigata fortezza.
Manzini Ferruccio, id. Vercelli, id. 8 artiglieria (treno).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Bizzarri Ugo, militare di 3ª categoria, domiciliato a Roma, nominato sottotenente della milizia territoriale del genio, 3ª compagnia Alessandria. Dovrà presentarsi alla sede del distaccamento del 1° genio in Roma nelle ore antimeridiane del 5 luglio 1897 per prestarvi il prescritto servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1133630 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250 al nome di Esposito Erminia di Michele, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Esposito *Gilda* di Michele, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 8 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 780553 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5 al nome di Verganti *Francesco* d'Innocente, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vorganti *Gaetano*-Francesco, d'Innocente, minore, ecc. ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 8 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 650896 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 435 annue;
2° N. 1123738, di annue » 8125;
3° N. 1131166, » » 800, rispettivamente al nome di Gauthier *Agostina* fu Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Maria *Gozani* di San Giorgio, domiciliata in Torino;

di Gauthier Francesca Carlotta Maria Agostina fu Giuseppe Agostino, nubile, domiciliata a Torino;

di Gauthier Francesca Carlotta Augustina fu Agostino, nubile, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la prima a Gauthier Francesca Carlotta Maria *Augustina* fu Giuseppe Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppina Maria *Gozzani* di San Giorgio, e le due altre a Gauthier Francesca Carlotta Maria Augustina fu Giuseppe Agostino, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 8 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1625.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Fermeture automatique pour vider des caisses fixées dans un sac collecteur ambulant » concessa in origine da questo Ministero al sig. Fuchs Gustav, Vienna, come da attestato delli 29 aprile 1897 n. 44095 di Registro Generale, fu trasferita per intiero al sig. Koblenzer Martin, a Vienna, in forza di atto pubblico pel notaio A. Brauts, a Vienna, dell'8 maggio 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 29 dello stesso mese, al n. 11788, vol. 127, sez. 1ª, atti pubblici e presentato pel visto a questo Ufficio speciale della Proprietà Industriale addì 1° giugno 1897, ore 15,55.

Roma, lì 3 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimenti di privative industriali N. 1656 e 1657.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che le privative industriali dai titoli: « Perfezionamenti nei mezzi di chiusura per bottiglie » e « Perfezionamenti relativi all'imbottigliamento dei liquidi, alla chiusura delle bottiglie contenenti i liquidi e negli apparecchi a ciò destinati » concesse in origine da questo Ministero al sig. Painter William, da Baltimora (S. U. d'America), come da attestati delli 23 febbraio e 13 maggio 1892 nn. 31215 e 31766 di Registro Generale, già trasferite, come risulta dalla pubblicazione del trasferimento 29 marzo 1895 sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 79 delli 3 aprile successivo, alla Crown Cork Syndicate Limited di Londra, vennero ora da questa cedute per intiero alla Crown Cork Co. Limited pure di Londra in forza di scrittura privata sottoscritta a Londra addì 30 marzo 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 17 maggio 1897 al n. 17093, vol. 854, f. 39, atti privati e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 22 maggio 1897, ore 15.

Roma, lì 3 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1658.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour régler les mécanismes actionnés par l'électricité et appareil pour mettre en oeuvre ce procédé », concessa in origine da questo Ministero ai sigg. Knight Walter H. e Potter William B. a Boston (S. U. d'America), come da attestato delli 11 agosto 1892, n. 32400 di Registro Generale, fu trasferita per intiero insieme al completivo del 5 maggio 1893, n. 41122 di Registro Generale alla Società « Thomson Houston International Electric Company » a Parigi e Boston, in forza di cessione per scrittura privata sottoscritta a Schenectady (S. U. d'America), addì 12 aprile 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 18 maggio 1897, al n 17146, vol. 854, f. 48, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 22 maggio 1897, ore 15.

Roma, lì 3 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1659.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo « Apparecchi elettrici di sicurezza per circuiti elettrici di illuminazione e di forza », concessa in origine da questo Ministero al sig. Thomson Elihu, a Lynn (Massachussetts), come da attestato delli 10 agosto 1889 n. 25498 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società « Thomson Houston International Electric Company, a Parigi ed a Boston » in forza di cessione per scrittura privata, sottoscritta a Lynn addì 7 aprile 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 18 maggio 1897 al n. 17145, vol. 854, f. 47, atti privati e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 22 maggio 1897, ore 15

Roma, lì 3 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale. N. 1660.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux machines servant à fabriquer les barreaux d'impression », concessa in origine da questo Ministero al sig. Fowler Joseph Charles, a New-York (S. U. d'America), come da attestato delli 16 novembre 1897 n. 37519 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società « Fowler Composing and Type Setting Company » a Chicago (S. U. d'America), in forza di atto privato firmato a Washington addì 27 marzo 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 5 maggio 1897, al n. 20376, vol. III, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 31 maggio 1897, ore 10.

Roma, lì 3 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione.
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 26 fino al dì 3 luglio 1897 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Sciolze.
Rabbia: 1 cane abbattuto a Piobesi Torinese.

Novara — Carbonchio ematico: 3 bovini morti a Caltignaga.
Rabbia: 1 cane sospetto a Vigliano Biellese, un altro abbattuto a Tornengo.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Santa Margherita.

Milano — Malattie infettive dei suini: 67 casi con 47 morti a Meleti.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Clusone, 28 a Cusio e 1 suino a Martinengo, morti.

Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Marmirolo.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Gazzuolo, 3 a Luzzara, 2 a Villa Poma, 5 a Poggio Rusco, tutti seguiti da morte.

Brescia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Brescia, 1 a Calvisano, morti.

Cremona — Malattie infettive dei suini: 50 casi con 18 morti a Carpaneta Dosimo.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Moccio: 1 cavallo sospetto a Sanguinetto.
Carbonchio sintomatico: 1 vitello morto a Nograr.
Malattie infettive dei suini: 2 casi seguiti da morte a Verona.

Vicenza — Malattie infettive dei suini: 2 casi con un morto a Romano d'Ezzelino.

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino a Sedico, 1 a Forno di Zoldo, morti.

Treviso — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Montebelluna.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

Udine — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Reàna del Rosale.

Agalassia contagiosa: 8 caprini a Paulaco.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Pignano.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Moccio: 2 equini abbattuti a Piacenza.

Modena — Carbonchio sintomatico: 2 bovini a S. Felice sul Panaro, 2 a Mirandola, morti.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Medolla, 1 a S. Felice sul Panaro, morti.

Ferrara — Moccio acuto: 1 equino abbattuto in Argenta.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 3 casi a S. Giovanni in Persiceto, 1 a Sala Bolognese, tutti seguiti da morte.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Deruta, 1 ovino a Valfabbrica, morti.

Rabbia: 1 cane abbattuto a Rieti.

Agalassia contagiosa: 100 ovini a Norcia.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Moccio: 1 equino sospetto ed 1 cronico a Pisa.

Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Castelnuovo Val di Cecina.

Siena — Moccio: 1 equino abbattuto a Colle Val d'Elsa.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Moccio: 3 equini abbattuti a Roma.

Tubercolosi: 1 bovino morto a Roma.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Agalassia contagiosa: 4 ovini ad Isola del Gran Sasso.

Bari — Rabbia: 2 cani, 1 ovino ed 1 suino abbattuti ad Acquaviva.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio ematico: 1 bovino a Sant'Apollinare, 1 a Teano, morti.

Farcino: 2 equini a Caserta ed 1 a Teano.

Barbone: 2 bufalini morti a Sessa Aurunca.

Vaiuolo: 9 ovini a Caserta.

Napoli — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Napoli.

REGIONE XI. — Sicilia.

Messina — Carbonchio ematico: 2 caprini morti a Giardini.

Catania — Farcino: 9 equini a Catania.

Caltanissetta — Carbonchio ematico: 1 bovino ad Acquaviva ed 1 ad Aidone.

Girgenti — Farcino: 1 cavallo abbattuto a Girgenti.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio ematico: 1 caso seguito da morte a Domusnovas; 18 ovini morti a Villamar.

Sassari — Carbonchio ematico: 19 bovini morti a Osidda.

N.B. I 19 casi di carbonchio denunziati dal Comune di Osidda, si verificarono nel periodo di tempo decorso dal 20 maggio al 20 giugno u. s.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: 95 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 23 casi.
Rabbia: 8 casi.
Agalassia contagiosa: 112 casi.
Tubercolosi: 1 caso.
Barbone dei bufali: 2 casi.
Vaiuolo ovino: 9 casi.
Malattie infettive dei suini: 140 casi.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri

Belgio — Dal 16 al 31 maggio 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei capi abbattuti
Morva e farcino	5	8	8
Rabbia	1	1	1
Carbonchio ematico	16	21	—
Carbonchio sintomatico	12	12	—

Stomatite aftosa – Su 24 Comuni 37 stalle infette.

Ungheria — Dal 9 al 18 giugno 1897:

	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio	31	33
Rabbia	61	70
Moccio e farcino	81	87
Afta epizootica	31	100
Pleuro-pneumonite essudativa	2	2
Vaiuolo	1	1
Esantema coitale	10	47
Scabbia	78	265
Mal rossino dei suini	91	451
Altre infezioni infettive dei suini	866	—

Baviera — Maggio 1897.

	Comuni infetti	Poderi infetti
Affezioni morvo-farcinose	1	1
Afta epizootica	17	25

Danimarca — Aprile 1897:

	N. dei distretti infetti	N. dei capi ammalati
Carbonchio	9	17
Tifo	1	1
Febbre catarrale maligna	4	9
Difterite nei suini	1	1
Malattie infettive dei suini	16	66

Turchia — 15 giugno 1897:

Nei distretti di Mallaca e Hauran, in Provincia di Damasco, è stata segnalata la comparsa di una epizoozia, che colpisce il bestiame bovino, della quale non si è stabilita la natura. La stessa malattia dominò, lo scorso anno, nel distretto di Homs. In conseguenza di ciò il medico sanitario internazionale in Damasco, ha dichiarato di astenersi dal rilasciare certificati per pelli bovine destinate alla esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Civitella in Val di Chiana, in Provincia di Arezzo, con decreto 25 giugno scorso venne esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Regio Provveditorato agli Studi
per la Provincia di Macerata

CONCORSO
a tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Macerata

Visto l'art. 95 del Regolamento pei Convitti Nazionali, approvato con Regio decreto 11 novembre 1888;

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del

Convitto in data 13 aprile 1897 e la lettera Ministeriale 5 giugno n. 3773;

Si dichiara aperto il concorso a tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Macerata. Uno di tali posti sarà conferito per tutta la durata degli studi secondari al candidato più meritevole; gli altri due avranno la durata del solo anno scolastico 1897-98.

Saranno ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età. Per questo ultimo requisito è fatta eccezione in favore dei giovinetti che siano già alunni di questo o di altro convitto egualmente governativo.

Il concorso avrà luogo per esame presso il Liceo-Ginnasio Leopardi di questa città innanzi ad una Commissione appositamente nominata. Le materie di esame saranno quelle prescritte per la classe elementare, ginnasiale o liceale, da cui proviene l'alunno.

Chiunque desideri essere ammesso al concorso deve presentare al Sig. *Rettore del Convitto Nazionale di Macerata:*

a) un'istanza in carta bollata da L. 0,60 scritta di propria mano, sulla quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe il candidato abbia seguito gli studi nell'anno scolastico corrente;

b) l'attestato autentico degli studi fatti;

c) la fede legale di nascita;

e) l'attestazione di moralità rilasciata dalla Giunta comunale;

e) il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo: quello di rivaccinazione se il candidato ha superato l'età di 11 anni;

d) la dichiarazione della Giunta comunale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzioni, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno pervenire al *Rettorato del Convitto* non più tardi del giorno quindici settembre prossimo venturo.

Le prove scritte per gli esami di concorso avranno principio il giorno 27 settembre, alle ore 8 ant. L'ordine successivo delle prove scritte e di quelle orali sarà determinato dal Presidente della Giunta esaminatrice e da esso notificato in una tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Macerata, li 15 giugno 1897.

Il R. Provveditore agli Studi
G. Cavanna

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 luglio p. v. rimane aperto il concorso a un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'*Orfanotrofio ai Gesuati*, per un sordo-muto povero italiano.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studî, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vajuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del padre o tutore di ritirare il sordomuto a compiuta educazione, od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarlo;

d) ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale dell'aspirante.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di dodici.

Ogni fanciullo ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico per riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se addimostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato.

Venezia, li 20 giugno 1897.

Il Prefetto Presidente
Caracciolo di Sarno.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Il Consiglio Accademico della R. Università di Roma, in seguito al risultato del concorso ad un posto di studio della Fondazione Maggi, istituito, a titolo di perfezionamento, a favore dei laureati in medicina e chirurgia presso la stessa Università, ha conferito il posto medesimo al sig. dott. Carra Vincenzo. Materia del concorso era la Clinica Oculistica.

Roma, li 7 luglio 1897.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 luglio 1897

Presidenza del vice presidente Cremona.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Si accordano parecchi congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1897-98.» (N. 94)

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIOLA. Richiama l'attenzione del ministro sulla legge tante volte promessa per dare esecuzione all'art. 18 della legge delle guarentigie.

Tale legge si riferisce al riordinamento della proprietà degli enti ecclesiastici conservati.

L'onor. Costa, che nel 1890 pareva reputasse matura la questione, tale non la giudicava più nel 1896, rispondendo quale ministro alla Camera.

Passa a parlare del Fondo per il culto che chiama una pietra di scandalo che bisognerebbe buttar via.

Lo Stato considerò sempre il Fondo per il culto come un terreno da sfruttare a man salva.

Questo sistema è un cumulo d'ingiustizie: basti dire che lo Stato dice ai Comuni di attendere, per aver il fatto loro, che si ricostituisca il capitale del Fondo culto, e poi d'altro lato impedisce la ricostituzione del capitale stesso.

Raccomanda il miglioramento delle congrue parrocchiali in forza della legge 30 giugno 1892.

Chiede se non sarebbe ora di liquidare il Fondo culto: avrà una missione da compiere, ma tanto non si lascia che la compia e lo si opprime di spese di amministrazione.

Crede poi che si dovrebbero lasciar da parte le prese di possesso.

Lo Stato, in mancanza di enti vivi da ammazzare, scoperchia le tombe.

Bisognerebbe far funzionare bene gli economati generali e si compiace che di ciò si occupi il ministro.

NEGRI. Ha avuto parecchie volte la tentazione di prendere la parola in Senato sulla politica ecclesiastica, ritenendolo l'unico ambiente possibile per sollevare tale questione: ma ne fu trattenuto dall'andazzo della politica generale italiana che fin qui ha creduto ben fatto non occuparsene, e lasciar andare le cose per la loro china.

Ma di fronte alle proposte concrete del senatore Piola, si permette pregare il ministro guardasigilli di voler gittare qualche sprazzo di luce sulla politica ecclesiastica.

Si sono accarezzato alternativamente due illusioni nel quarantennio della nostra vita parlamentare sulla politica ecclesiastica: l'una, per la conciliazione colla Chiesa, l'altra, per l'aperta guerra col Vaticano.

L'illusione della conciliazione deriva, secondo l'oratore, da una politica di sentimento che difficilmente potrà raggiungere i suoi fini, perchè ormai la politica dei concordati fra Stato e Chiesa è finita, specialmente per l'Italia, giacchè la Chiesa Romana non potrà mai rinunciare alla sua politica di resistenza dichiarata ed aperta, avendo l'Italia data alla Chiesa Romana la posizione di vinta e di vittima. Ammette però che questa nuova posizione ha forse più giovato che danneggiato il Vaticano, e lo dimostrano i fatti accaduti negli ultimi anni e l'indirizzo dato dal Vaticano alla sua politica religiosa.

E ciò trova la sua spiegazione nel fatto che noi abbiamo ridato al cattolicismo, che si era allontanato dal cristianesimo, una apparenza di persecuzione che gli ha giovato assai; epperciò si respinge dal Vaticano qualunque idea di conciliazione che lo indebolirebbe di fronte alla maggioranza del mondo cattolico.

È un' illusione il credere sia possibile riuscire a combattere l'istituto cattolico con tendenze religiose di Stato: la fede che c'è, non basta davvero a creare uno scisma religioso; ma basta a conservare lo *statu quo*.

L'Italia non può nè conciliarsi il papa nè combatterlo, non può che tentare dei compromessi i quali rispondono del resto, allo spirito italiano.

Quale è il dovere dello Stato italiano? Una soluzione radicale è impossibile, perchè manca l'ambiente per la soluzione stessa.

Deve quindi il Governo lavorare a costituire quell' ambiente. (Bene).

Un inizio di tale lavoro sta nell'articolo 18 della legge delle guarentigie.

La questione religiosa, lotta fra sentimento e pensiero, è estranea a questo dovere che ha caratteri politici od economici soltanto.

Bisogna che lo Stato disarmi la Chiesa con una condotta amministratrice saggia e tale da spuntarle in mano le armi di combattimento. Ma per far ciò bisogna che lo Stato risolva i problemi accennati dal senatore Piola.

Il Governo attuale fu mite e temperato; ma non basta, bisogna osare di più, bisogna affrontare, risolvere radicalmente la questione (Bene).

Al ministro Costa, così competente e degno, raccomanda questo dovere (Benissimo, vive approvazioni).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Provò una delusione nell'udire le vivaci critiche del senatore Piola, critiche non dimostrate, mentre sperava, conoscendone la temperanza e la competenza, di potersi associare ai suoi voti.

Il senatore Piola invoca la soppressione del Fondo pel culto.

Ora tale Fondo ha per legge un còmpito non ancora compiuto: infatti non ultimata la liquidazione del patrimonio, ha non eseguite del tutto le leggi del 1866 e specie quella del 1867.

Il senatore Piola non può dolersi che si applichino le leggi: che se egli le reputa cattive, può iniziarne la riforma, e se, come ne è certo, farà proposte adatte, il Governo non lo lascierà solo.

Dimostra che il Governo ha come il senatore Piola, il desiderio di accrescer le congrue, ma si oppongono gravi difficoltà finanziarie.

Se si dovessero aumentare le congrue a lire 900 si dovrebbero spendere L. 968,000 e per portarle a L. 1000 si dovrebbero spendere circa lire 1,453,000 e per aumentarle gradatamente secondo i desideri dell'onor. Piola bisognerebbe aumentare il bilancio di circa 3 milioni, il che è impossibile date le attuali condizioni finanziarie.

Assicura il senatore Piola che è pubblicato lo stato patrimoniale del Fondo culto.

La spesa di amministrazione del Fondo culto non supera il 6 per cento, somma non grave in sè, specie se si avverte che il Fondo culto ha un'amministrazione non solo passiva ma anche attiva.

Lo Stato poi non toglie a nessuno ciò che ha; preleva parte di ciò che gli spetta, e certo sarà bene che assicuri anche qualcosa ai comuni.

Spiega poi come non si possa passare il Fondo culto agli economati.

Dimostra come sarebbe forse meglio consolidare le congrue anzichè assegnarle personalmente; ma tale questione involve un grande problema politico, cosicchè non si può risolverla senza maturità di studi (Bene).

Non divide il sacro orrore del senatore Piola per le leggi eversive; dover suo è di eseguirle con equanimità, con rispetto al sentimento delle popolazioni le quali non sono così scarse di fede, così indifferenti, come il senatore Negri le dipinge.

Lo Stato non può trascurare quel sentimento, ma deve rispettarlo, pur salvaguardando i diritti suoi, anzi per poterli salvaguardare (Bene)

Passa a parlare del riordinamento della proprietà ecclesiastica. Su questo punto assicura che il ministro Costa la pensa, come l'ha sempre pensata il senatore Costa.

Il senatore Negri ha esposto nettamente i rapporti fra Stato e Chiesa in Italia: il ministro accetta questa esposizione; ma non crede si possa dire che il Governo si sia sempre illuso sia con tentativi di conciliazione sia di rappresaglia.

Ora il ministro crede che è vana la conciliazione e la lotta; e che cura del Governo è creare a poco a poco una situazione nella quale noi possiamo discutere le questioni portando nella discussione integra la coscienza dei nostri diritti (Benissimo).

Questa situazione si crea colla legalità e colla equanimità per cui il Governo e le altre sfere si persuaderanno di aver interesse a procedere senza asprezze reciproche. (Vive approvazioni).

Noi siamo i vincitori, gli altri i vinti; a noi la temperanza scevra da debolezze e da tirannie: dovere assai arduo,

Sono questioni che si risolvono col tempo e solo progrediscono con grande lentezza.

Ecco perchè oggi non si può gettare in Parlamento una legge sulla proprietà ecclesiastica della quale niuno potrebbe prevedere il risultato. (Molto bene, vive approvazioni).

PIOLA. Rettifica alcune osservazioni fatte dal ministro.

Secondo il ministro egli avrebbe detto che il modo con cui il Governo oggi amministra il Fondo per il culto, è un manto con cui il Governo spoglia il Fondo per il culto.

Non ha mai affermato ciò, come non ha detto mai che egli non intenda rispettare le leggi eversive.

Egli considera come una lustra non le congrue, ma il promesso aumento delle congrue.

Raccomanda poi al Governo di non fare diventare una lustra con le fiscalità, gli aumenti promessi alle congrue.

Inoltre egli vorrebbe che gli avanzi dei redditi delle cappellanie e dei benefizi, concorressero ad aumentare le congrue.

Se il Governo le vuole aumentare davvero, presenti un progetto di legge con cui dichiari devolute alle congrue le annualità della rendita dovuta alla Santa Sede che cadono in prescrizione; così troverà modo di portare le congrue, senza sacrifizio per lo Stato, non solo a 1000 ma a 1200 lire annue.

Si augura che il ministro vorrà tener conto di queste rottifiche e delle raccomandazioni fatte nel suo primo discorso.

NEGRI. Dichiara di non aver mai invocato oggi leggi audaci che calpestassero il sentimento religioso.

È lietissimo che il ministro sia concorde con lui nelle intenzioni: solo constata che il Governo non le concreta, ciò che scema l'efficacia di quelle intenzioni.

Ecco perchè chiede al Governo un'azione ardita, una sapiente iniziativa che sarà anche un saggio di buona politica generale (Bene).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Crede sia molto più facile mettere innanzi da deputato e da senatore delle proposte che non concretarle dal banco del Governo. Ad ogni modo, quale è la grande riforma che il senatore Negri crede si possa porre innanzi? Per quale via farla prevalere? Ecco il punto debole del concetto dell'on. Negri.

Intanto si noti che il Governo attuale ha fatto molto per formare quell'ambiente che il senatore Negri desidera: non è forse già qualcosa che i rapporti corrano perfettamente, che non sorgano lamentele? (Benissimo).

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, le osservazioni dei senatori Piola e Negri non riguardano che il bilancio del Fondo per il culto, e hanno sollevato questioni delle quali si è, per quanto succintamente, occupata anche la relazione.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro circa la condizione fatta ai comuni per le spese di culto.

Si augura che la soluzione di questa questione sia presto raggiunta, alla pari di quella riguardante la congrua dei parroci.

Quanto alla politica ecclesiastica non si accomoda alle conclusioni cui sono addivenuti ed il ministro ed il senatore Negri.

La questione relativa al papato è giuridica e politica ad un tempo, e come il papato deve rispettare le leggi in quanto lo riguardano, così lo Stato deve rispettare largamente e generosamente la legge delle guarentigie.

Ringrazia il ministro della risposta data alle osservazioni fatte nella relazione, e prega il Senato di voler dare voto favorevole al bilancio in discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano l'art. 1 del disegno di legge con la relativa tabella *A*. Si approva la tabella *B*, annessa all'art. 2 fino al capitolo 32 incluso.

SERAFINI parla sul capitolo 33 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto: « Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi *a divinis* (Spese fisse od obbligatorie) ».

Chiede notizie sul supplemento da darsi ai vescovi per la soppressione delle decime, e chiede se sia conveniente sussidiare preti sospesi *a divinis*.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Assicura che il supplemento ai vescovi è perfettamente regolare, e che l'autorità ecclesiastica non può esser dolente che si sussidiino sacerdoti sospesi *a divinis*.

Approvasi il cap. 33 e i cap. 34 a 36.

SERAFINI. Parla sull'art. 37 relativo alle decime.

Dice che l'avvenuta abolizione non spiacque nè alla Chiesa nè agli investiti; solo la legge è di applicazione difficile per le pretese degli agenti demaniali.

PECILE. Raccomanda al ministro la soluzione della questione delle decime che per noi è addirittura una questione sociale.

Accenna al modo con cui fu interpretata la legge e ai gravi inconvenienti ai quali tale interpretazione ha dato luogo.

Prega il ministro di provvedere per le sorti della nostra agricoltura e per la pace sociale della provincia a cui l'oratore appartiene e infine pel bene dei parroci, i migliori custodi della morale pubblica.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. La legge fa il suo corso, nè il ministro può mutare i giudicati.

È in corso uno studio per agevolare l'applicazione della legge, studio affidato a una Commissione competente.

Il principio della legge del 1887 è giusto: nè si può per legge decidere se una decima sia spirituale o dominicale.

Approvasi il capitolo 37 e senza discussione si approvano i successivi capitoli, i residui stati di previsione, e si rinvia il progetto allo scrutinio segreto.

Incidente sull'ordine del giorno.

MARIOTTI. Rinunzia a svolgere la sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se e quando sarà pubblicato, per decreto reale, il testo unico della legge comunale e provinciale autorizzato dall'art. 14 della legge 11 luglio 1894, appagandosi di una dichiarazione del presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Gli studi per preparare il testo unico sono in corso; ma quanto alla pubblicazione non può dir nulla in vista dei progetti di riforma alla legge comunale e provinciale pendenti avanti al Senato.

MARIOTTI, Dato lo stato attuale delle cose, ringrazia il ministro, e naturalmente per ora, è soddisfatto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato (N. 91):

Votanti	66
Favorevoli	64
Contrari	5

(Il Senato approva).

Leva militare marittima sui nati nel 1897 (N. 93):

Votanti	66
Favorevoli	64
Contrari	2

(Il Senato approva).

Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto della provincia di Reggio Calabria (N. 89);

Votanti	66
Favorevoli	64
Contrari	2

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1896-97 (n. 76);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 88):

Votanti	66
Favorevoli	58
Contrari	8

(Il Senato approva).

Riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza nella capitale del Regno (N. 79):

Votanti 63
Favorevoli 61
Contrari 5

(Il Senato approva).

Sistemazione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'angolo fra le vie del Tritone e della Stamperia (N. 87):

Votanti 66
Favorevoli. 59
Contrari 7

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 luglio 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle ore 9.30

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di martedì.

LAUSETTI giustifica la sua assenza alla seduta antimeridiana di ieri l'altro. Ciò gli impedì di udire le dichiarazioni dell'onorevole ministro, delle quali non è soddisfatto.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione dei deputati Morpurgo e Pascolato, i quali chiedono « se intenda proporre una modificazione alla legge sul reclutamento dell'Esercito (articolo 91). nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia ascritto alla terza categoria. »

La questione non è nuova, perchè altre volte formò oggetto di interrogazioni nei due rami del Parlamento. La soluzione però fu sempre differita in attesa di una riforma generale della legge sul reclutamento.

Riconosce che in alcuni casi è una vera ingiustizia il non accordare il beneficio della esenzione al sostegno della madre, quando si ammette pel padre. Ma le difficoltà di applicazione di questo principio sono moltissime. La questione è dunque grave e complessa, e non va risoluta isolatamente; e siccome il ministro della guerra intende di presentare un disegno organico sul reclutamento inspirato ai principî del disegno di legge del 1892, così prega gli onorevoli interroganti di attenderne la discussione.

PASCOLATO, dopo aver dimostrato l'importanza della quistione, osserva che per risolverla non occorre neppure una modificazione della legge, ma sibbene una modificazione dell'articolo 373 del regolamento in applicazione dell'articolo 91 della legge vigente.

In ogni modo, poichè l'onorevole sottosegretario di Stato ha dichiarato che sarà presentato al riprendersi dei lavori parlamentari un disegno di legge sul reclutamento, prende per ora atto di questa dichiarazione, nella speranza che la delicata quistione sia risoluta conforme giustizia.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Randaccio, Pais, Toaldi e Luporini, che desiderano « sapere quale conto abbia fatto o stimi di dover fare delle accuse che il principe Enrico d'Orléans mosse ai nostri ufficiali, i quali furono prigionieri nell'Abissinia. »

La sua risposta è molto semplice: nessun conto!

RANDACCIO si dichiara perfettamente soddisfatto e coglie l'occasione per esprimere la speranza che il Governo non accetterà le dimissioni che il generale Albertone ha offerte per respingere le accuse del principe.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Pozzi, Mariotti, Pini e Castelbarco-Albani i quali desiderano conoscere se i ministri dell'interno e di grazia o giustizia intendano prendere, o no, la iniziativa di provvedimenti legislativi atti a circoscrivere nei giusti limiti la responsabilità degli amministratori delle Opere pie ospitaliere, di fronte al voto del Consiglio tenutosi a Bologna nel 27 andante giugno.

Si porrà d'accordo col ministro guardasigilli per la presentazione di un disegno di legge per interpretare l'articolo 30 della legge sulle Opere pie nei sensi di escludere la responsabilità degli amministratori nel caso di colpe commesse dai sanitari.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, conferma le dichiarazioni del sottosegretario di Stato per l'interno avendo anche il Ministero di grazia e giustizia impreso studi diretti alla presentazione di un disegno di legge che determini i casi di responsabilità degli amministratori delle Opere pie.

POZZI si dichiara soddisfatto; persuaso che il Governo sarà convinto della massima urgenza di un disegno di legge per evitare che le Opere pie rimangono d'un tratto senza amministratori.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'interrogazione dei deputati Curioni, Salvo, Berio, Biancheri, Ceriana-Mayneri ai ministri della guerra e del tesoro « sulla interpretazione, da essi ritenuta illegalmente restrittiva, che la Commissione per gli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie, dà all'articolo unico della legge 27 giugno 1891, n. 351. »

Premesso che la Commissione è assolutamente autonoma, dichiara che essa segue una interpretazione corretta; e che quella desiderata dagli interroganti recherebbe notevole aggravio al bilancio.

CURIONI non conviene che la legge esiga come condizione essenziale al conseguimento dell'assegno che i richiedenti abbiano fatto un'ulteriore campagna dopo quella del 1848-1849; essa richiede soltanto che essi siansi presentati per prendere servizio nelle guerre ulteriori, ma non che abbiano preso parte a fatti d'arme, giacchè l'assegnazione ad un corpo combattente non dipendeva da loro.

Si riserva di ritornare sull'argomento in occasione del bilancio del Tesoro, perchè sia mutata la fonte di nomina della Commissione.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, osserva che gli effetti finanziari della legge hanno sorpassato del doppio le previsioni.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

NICOLINI, anche a nome dei deputati Palizzolo, Curioni, Coletti, Lorenzini, Cavalli, Rocca, Panattoni, Pantano, Pala, Nofri, Sacchi, Pais, Callaini, D'Alife, Pipitone, Roselli, Piccolo-Cupani, Marescalchi A., Pascolato, Schiratti, Luporini, Aguglia, Luzzatto A., De Bellis, Torlonia Guido, Bini, Angiolini, Ghillini, De Nobili, Pavia, Sola, Bracci, Baccelli A., Marazzi, Garavetti, Tecchio, Tittoni, Cremonesi, Santini, Pinchia, Cimati, Mancini, Imbriani e Donati, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti propongono di aumentare di lire Centocinquantamila il capitolo 7, « Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste ».

Spera che il ministro non vorrà ripetere la risposta data dai suoi predecessori: quella, cioè, che gli aspiranti all'ufficio di pedoni postali sono così numerosi da dimostrare che la retribuzione è sufficiente; perchè così ragionando si specula sulla miseria.

Richiama l'attenzione del ministro circa la possibilità di realizzare economie nei prezzi delle forniture; economie che potreb-

boro essere devolute a vantaggio di quei funzionari che si trovano in condizioni peggiori.

Confida nella bontà della causa che difende e nel cuore del ministro per vedere accolta la sua proposta.

PIPITONE prega il ministro di tener conto delle condizioni speciali in cui si trovano le isole Egadi e l'isola di Pantelleria, e di assicurare ad esse migliori o più sicuri mezzi di comunicazioni postali e telegrafiche.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'onorevole Pipitone che ieri è stato firmato il decreto che istituisce a Marettimo un ufficio telegrafico di 2ª classe.

PIPITONE ringrazia. Prega, poi, il ministro di disporre che la Navigazione Generale faccia approdare regolarmente il vapore postale a Pantelleria, mentre adesso, con la scusa di mare grosso, non di rado accade che i bastimenti non approdino. L'approdo può esser fatto sempre, invece, e con qualunque tempo, scegliendo opportunamente la località.

Raccomanda infine l'istituzione di due altre collettorie postali nell'isola medesima.

FARINET si unisce alle raccomandazioni fatte a favore dei pedoni rurali, e chiede che, nel determinare lo stipendio di quei modesti e utili funzionari, si tenga conto delle condizioni speciali e topografiche dei luoghi.

GROSSI rileva il diritto statutario ad un servizio postale che sia buono per tutti i cittadini e per tutti i Comuni; mentre in fatto accade che in molti Comuni il servizio non esiste nè buono nè cattivo. Ricorda, ad esempio, di avere invano domandato una collettoria a Gallinaro e a Villa Santa Lucia, e dice non essere onesto che il Governo spenda milioni per certi servizi, e rifiuti poche migliaia di lire per garantire ai cittadini il diritto delle comunicazioni. (Bene! Bravo!)

Raccomanda poi di migliorare le condizioni dei pedoni rurali che sono obbligati a un servizio faticosissimo, per mercedi veramente inumane e derisorie. (Approvazioni).

SCHIRATTI crede anch'esso irrisorio il compenso che si corrisponde ai pedoni rurali, e propone che, dalle economie presunte al capitolo primo, si prendano 129,000 lire da aggiungersi allo stanziamento di questo, per migliorare le condizioni d'impiegati che disimpegnano così importante servizio.

VISCHI ricorda le proposte degli onorevoli Maurigi, Fede, Niccolini inducendone che è unanime la volontà della Camera di toglier di mezzo uno sconcio oramai divenuto intollerabile.

Riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Grossi, perchè il servizio postale nei Comuni rurali è veramente deplorevole; e l'onorevole ministro ha l'obbligo di provvedere e di cercare nel suo bilancio i fondi necessari.

LUPORINI chiede che si istituisca una collettoria postale nel sobborgo di S. Anna nella città di Lucca.

FERRERO DI CAMBIANO si unisce alle raccomandazioni dei precedenti oratori; e confida che il ministro prenderà solenne impegno di crescere di 150,000 lire lo stanziamento di questo capitolo, nel bilancio di assestamento. (Commenti).

GALLETTI non crede umano il trattamento fatto ai portalettere rurali, e si unisce a quella più ampia proposta che tenda a migliorarne le condizioni.

MAURIGI parla per fatto personale insistendo nella sua proposta.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, rivolge viva preghiera agli onorevoli deputati perchè sia accelerata la discussione di questo bilancio. Consente con gli onorevoli Vischi, Galletti, Maurigi ed altri che la questione degli agenti rurali è una questione di umanità; crede però che si esageri la tristezza della loro condizione, dimenticando che sono anche retribuiti dai Comuni.

La Camera non deve dimenticare che dalla istituzione del Ministero in poi si è fatto in questo capitolo un aumento di 560,000 lire.

Dichiara che, nella previsione che fosse accolta la proposta Maurigi, aveva pensato a provvedervi con le economie risultanti dalle abolizioni degli uffici postali di Tunisi e Goletta, e con le possibili economie in altri capitoli.

Risponde all'onorevole Pipitone che terrà conto, per quanto gli sarà possibile, delle sue raccomandazioni.

COMPANS si associa alle proposte ed alle osservazioni fatte dagli onorevoli Niccolini e Schiratti. Combatte il concetto di rimandare al bilancio d'assestamento la questione del proposto aumento per gli agenti rurali.

Spera che il ministro ritornerà sulle sue dichiarazioni, tanto più che si può provvedere senza aumenti di spesa, ma con semplici ritocchi in alcuni capitoli che consentono economie.

Accenna al caso di un funzionario delegato ad un Congresso internazionale, che presentò poi note di spese così esagerate, che la Corte dei conti non volle dapprima ammetterle; e dice che sopra queste indennità si potrebbe economizzare non poco.

Dipinge come tristissima la condizione degli agenti rurali, e dimostra l'urgenza di provvedere in loro favore, confidando nel buon cuore del ministro.

È di parere che abbia molta importanza la questione della economia della divisa di questi agenti; e si duole che spesso i capi-ufficio impongano dei modelli troppo costosi di berretti o di giubbe.

BORSARELLI comprende il vivo interessamento della Camera per gli agenti rurali. Anche la Giunta del bilancio se ne è occupata, ma ha dovuto arretrarsi davanti alle difficoltà del bilancio.

Già il ministro e la Giunta del bilancio si erano accordati per un aumento di 30,000 lire; ora la Giunta, in via di transazione, propone all'articolo 9 una economia di 10,000 lire di altre 20,000 in altri capitoli, colle quali si aumenterebbe di altre 30,000 lire il fondo per gli agenti rurali, il che farebbe una somma totale di lire 60.000.

Spera che i proponenti dell'aumento di 150,000 lire accetteranno la proposta conciliativa della Giunta.

BRUNETTI G. loda il ministro per l'abolizione degli uffici compartimentali, e l'economia risultante vorrebbe servisse con altre ad aumentare lo stanziamento per gli agenti rurali.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, fa notare all'onorevole Brunetti come l'economia per l'abolizione degli uffici compartimentali non può realizzarsi che gradatamente ed in tempo non prossimo.

Agli onorevoli Grossi e Curioni risponde che non si sono potute creare nuove collettorie un pò per ragioni di bilancio ed un pò per ragioni amministrative.

Fa notare come sia iniziato il nuovo esercizio, e come il lavoro per l'assegnazione delle retribuzioni agli agenti rurali esige molto tempo. Ripete poi che crede sufficiente l'aumento di trenta mila lire.

Non può accettare assolutamente un aumento di spese che non corrisponda ad una economia; ha studiato tutte le economie realizzabili nel suo bilancio, quindi senza un ulteriore studio non potrebbe accettare la proposta della Giunta del bilancio.

Voci. La chiusura.

TOALDI parla contro la chiusura. Crede che la Camera debba accogliere la proposta del ministro, che si è riservato di studiare la questione.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, si associa alla dichiarazione dell'onorevole Toaldi.

(La chiusura è approvata).

TRIPEPI. Qualunque sia il voto che può dare la Camera non ha significato di sfiducia per il ministro. Trova però strano che dopo una così larga discussione, il ministro voglia un differimento della deliberazione.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare l'appunto fattogli dall'onorevole Tripepi.

NICCOLINI mantiene il suo ordine del giorno, sicuro di difendere una causa giusta.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, dopo le dichiarazioni del ministro, dichiara che la Giunta ritira la sua proposta.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'onorevole Niccolini.

(Dopo prova e controprova è approvato. — Applausi a sinistra. · Si approva il capitolo 7, così emendato).

La seduta è levata alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 14.5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI parla sul processo verbale. Dichiara che egli parlando nella seduta dell'altro ieri, dei gravi inconvenienti avvenuti in un istituto secondario di Voghera, non indicò affatto il preside del Liceo.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica che, in seguito ai voti manifestati dalla Camera a proposito della deliberazione presa dal generale Menotti Garibaldi di dimettersi da deputato, egli fece tutti gli uffici necessari perchè quei voti fossero soddisfatti, e lo dimissioni ritirate, ma l'onorevole Garibaldi avendovi insistito, egli con vivo rincrescimento e non essendovi obiezioni, deve prenderne atto.

Dichiara quindi vacante il Collegio di Velletri.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE osserva che la discussione è rimasta sospesa al capitolo 8.

(Senza discussione si approvano i capitoli 8 e 9).

PALIZZOLO parla sul capitolo 10, per raccomandare che sia migliorato il servizio delle raccomandate, e specialmente che si possa veder chiaro nel bollo il luogo di provenienza.

Raccomanda anche che l'amministrazione nella tassazione dei pacchi postali osservi sempre le stesse norme e le stesse tariffe, e che la trasmissione dei pacchi stessi sia più sollecita.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi. Riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Palizzolo, e promette che sarà provveduto.

(Si approva il capitolo 10).

PASCOLATO a proposito del capitolo 11 « Mantenimento, restauro e adattamento di locali », chiede al ministro come intenda provvedere al collocamento degli uffici dei risparmii presso il Ministero, in vista dello sviluppo del servizio.

Ritiene che si debba provvedere radicalmente, trasportando altrove il servizio stesso.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, consente nelle osservazioni dell'on. Pascolato. Il servizio dei risparmi sarà trasportato in locali più convenienti.

PASCOLATO ringrazia.

(Si approvano i capitoli dall'11 al 17).

SINEO, ministro delle poste e telegrafi, propone un'economia di lire 3,000 al capitolo 18 e di lire 10,000 al capitolo 19.

(Approvansi i capitoli 18 e 19 con la economia proposta dall'on. ministro).

CAVALLI, parlando sul capitolo 20 « Spese d'ufficio nell'amministrazione provinciale », si compiace della distinzione delle spese tra l'amministrazione centrale e provinciale, e vorrebbe che tale distinzione si fosse fatta anche a proposito della spesa del personale.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi. I provvedimenti che intende prendere il Ministero sono nell'ordine di idee dell'on. Cavalli.

(Si approva il capitolo 20).

MINISCALCHI parla sul capitolo 21 « Mantenimento, restauro e adattamento dei locali dell'amministrazione provinciale ».

Raccomanda i restauri dei locali delle poste e telegrafi di Verona che non richiedono una spesa ingente ed altresì che si tengano i locali postali in genere, accessibili al pubblico, con maggior decenza.

PASCOLATO desidera sapere dall'onorevole ministro, quale uso intenda fare della somma di lire 80,000 stanziata in questo capitolo, imperocchè, in confronto delle grandi necessità, tale somma è assolutamente insufficiente.

Accenna allo sviluppo preso dai servizi postali e telegrafici in molte città italiane, che richiede aumento di locali e radicali provvedimenti, lamentando la riluttanza del Demanio a porre i suoi edifici a disposizione dei pubblici servigi.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'onorevole Miniscalchi che sarà provveduto a Verona e possibilmente anche negli altri uffici, per una sala speciale per il ricevimento dei telegrammi.

Osserva poi all'onorevole Pascolato che nel bilancio oltre lo stanziamento per l'adattamento e il restauro dei locali, vi è quello ingente per gli affitti di locali ad uso delle poste e dei telegrafi.

In ogni modo l'amministrazione rendendosi conto dei bisogni urgenti dei servizi postali e telegrafici in molte città, studierà il modo di convenientemente provvedere.

Accoglie infine l'ultima raccomandazione dell'on. Miniscalchi relativa alla decenza dei locali.

(Si approva il capitolo 22).

PASCOLATO domanda se col presente stanziamento si può ripristinare l'antica indennità per il personale viaggiante, ed al proposito ritiene necessario di stabilire una proporzione d'indennita che non nuoccia al personale che fa i viaggi più brevi.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, ha già dichiarato che fu nominata una Commissione per introdurre più equi criteri nella distribuzione della indennità; altre disparità di trattamento spariranno con l'adozione del nuovo organico.

(Approvasi il capitolo 23).

GIUNTI, sul capitolo 24, chiede che il servizio postale per i Comuni di Sansosti e Sant'Agata in provincia di Cosenza venga fatto a mezzo di messaggerie postali.

LUCIFERO dopo avere augurato che il personale delle poste venga reclutato nel solo modo consentito dalla legge e che il servizio di distribuzione delle lettere venga migliorato, lamenta che la corrispondenza con le Calabrie sia trattata assai male e chiede che la levata delle lettere da Roma venga fatta in coincidenza con le partenze dei treni.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare la raccomandazione dell'onorevole Giunti se la maggiore spesa non viene rimborsata dai Comuni interessati.

Assicura poi l'onorevole Lucifero che vennero già prese disposizioni conformi ai suoi desiderii.

(Approvansi i capitoli dal 24 al 26).

DE CESARE invita l'onorevole ministro a dissipare i dubbi e le prevenzioni sulla possibilità che la valigia delle Indie abbia a mutare il suo percorso e a studiare il servizio dei colli agricoli, che si sta per introdurre in Francia.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, è lieto di potere assicurare l'onorevole preopinante che la peninsulare non intende abbandonare l'approdo di Brindisi per la valigia delle Indie, e che tra breve la convenzione sarà rinnovata.

Accetta poi l'invito di studiare l'introduzione dei pacchi agricoli.

(Approvasi il capitolo 27).

PALIZZOLO, anche a nome dei deputati Lanza di Scalea, Di Cammarata, Rossi, Finocchiaro-Aprile, Cianciolo, Di Sant'Onofrio, Agugliа, Di San Giuliano, Sanfilippo, Marescalchi-Gravina, Majorana G. e Avellone svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro delle poste e telegrafi, nello interesse del commercio e dei viaggiatori, a studiare il modo di sostituire tra Napoli e Palermo un viaggio celere a quello a velocità ridotta, indicato negli orarii alle linee 10-11 e alla lettera *G* del capitolato del quaderno d'oneri *B*, annesso alle vigenti convenzioni. »

Avendo fatto parte della Commissione reale nominata dal ministro Genala per riordinamento dei servizi commerciali marittimi, deplora che si sia dimezzata la spesa da quella Commissione proposta; giacchè ogni riduzione ricade a scapito della rapidità e della regolarità di un servizio essenziale per il paese.

Ringrazia poi il ministro d'aver nominato una Commissione per la istituzione di una Cassa pensioni a favore del personale addetto a' servizi marittimi, e lo invita a disporre per l'approdo dei vapori a Palermo.

PALA lamenta che le comunicazioni con la Sardegna procedano troppo irregolarmente o lentamente, e soprattutto che si mantenga l'approdo al Golfo degli Aranci, reso per buona metà dell'anno inaccessibile; mentre, approdando a Terranova sarebbe rimossa ogni difficoltà.

Suggerisce poi il modo di migliorare i servizi marittimi nell'isola.

PIPITONE deplora che la Società di Navigazione Generale trascuri eccessivamente il servizio delle merci; occasionando dispersioni ed avarie assolutamente ingiustificate.

Mancando ogni efficace concorrenza, ritiene indispensabile la tutela del Governo.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta l'invito fattogli con l'ordine del giorno dell'onorevole Palizzolo, senza però assumere nessun impegno in argomento.

Osserva che i concetti dell'onorevole Pala in gran parte non corrispondono a quelli della Commissione per il miglioramento dei servizi della Sardegna; e risponde all'onorevole Pipitone che assumerà informazioni intorno agli inconvenienti da lui denunziati.

(Si approvano il capitolo 28 e gli altri fino al 31).

PAVIA al capitolo 32 domanda se il ministro intenda di pubblicare le convenzioni occorse fra il Governo e l'*Agenzia Stefani*, secondo il desiderio formulato dal Congresso giornalistico.

Domanda altresì se l'*Agenzia Stefani* abbia un contratto di reciprocanza con l'*Agenzia Havas* per la pubblicazione delle notizie estere.

Coglie, poi, l'occasione per censurare la deficiente diligenza nel servizio della *Stefani*; e cita, ad esempio, il ritardo con cui furono date le notizie relative ai recenti avvenimenti di Grecia.

MANCINI raccomanda una migliore sistemazione e manutenzione degli uffici telegrafici di seconda classe; e specialmente di provvedere a quello di Legnago che si trova in pessime condizioni.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'onorevole Pavia che i rapporti fra il Governo e l'*Agenzia Stefani* sono regolati da una convenzione, alla cui osservanza vigila il ministro dell'interno.

Riconosce giuste le lagnanze dell'onorevole Mancini, e cercherà di provvedere nel miglior modo possibile.

(Approvansi i capitoli 32 e 33).

CIMATI, al capitolo 34, raccomanda che si ristabilisca la tassa di 5 centesimi per le lettere che non oltrepassano il limite del Circondario.

Osserva poi che lo stanziamento in bilancio non corrisponde agli aumentati proventi; e quindi i titolari degli uffici di 2ª classe non potranno avere che circa il sessanta per cento della somma che loro competerebbe.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, dice non fondato il dubbio dell'onorevole Cimati relativo alla deficienza di stanziamento per ragione della revisione triennale dei redditi degli uffici di 2ª classe. Avverte poi che sta studiando una tariffa ridotta per zona.

LAUSETTI chiede che la misura dell'aggio che si corrisponde agli uffici di 2ª classe sia uguale a quello corrisposto alle Agenzie.

Raccomanda altresì che ai commessi di 2ª classe si corrisponda interamente quello che loro spetta per effetto della revisione.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta la prima raccomandazione; e per la seconda dichiara che ai commessi si corrisponderà quanto loro compete.

(Approvansi i capitoli 34 e 35).

FARINA E., al capitolo 36, lamenta il ritardo che l'Amministrazione frappone al rimborso dovuto in caso di smarrimento di lettere raccomandate e assicurate, e invita il ministro a far cessare questo inconveniente.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che, appena verificato lo smarrimento di una lettera, l'amministrazione deve subito procedere al rimborso. Se così non si è fatto, provvederà che così si faccia per l'avvenire.

FARINA E., assicura il ministro che, in un caso che cita, da due anni si attende il rimborso per una lettera smarrita.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che, in quel caso speciale, non si è raccolta ancora, e non per colpa dell'amministrazione, la prova dello smarrimento.

(Si approvano i capitoli 33 e 37).

MASSIMINI al capitolo 38, domanda che i pagamenti e le riscossioni di vaglia da e per l'estero si possano fare in moneta nazionale, tenendo conto dell'aggio.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che già si sta studiando la questione nel senso invocato dall'onorevole Massimini.

LUZZATTI, ministro del tesoro, fa uguali dichiarazioni.

(Si approvano il capitolo 38 e tutti gli altri del bilancio. Si approvano altresì il totale della spesa, e l'articolo unico del disegno di legge).

LUZZATTI, ministro del tesoro, non deve ora giudicare il maggior stanziamento a favore dei commessi rurali mosso anche da un senso di pietà; ma devesi conservare integro il pareggio e non inasprire le imposte; quindi dichiara che, nel bilancio di assestamento, si provvederà a compensare con altrettanta economia il maggiore aggravio votato stamani dalla Camera. (Commenti).

Presentazione di relazioni.

SOLINAS-APOSTOLI presenta un primo elenco di petizioni, intorno alle quali la Giunta è pronta a riferire.

PLACIDO presenta la relazione sul disegno di legge pei restauri di Castel Capuano in Napoli.

Presentazione di un disegno di legge.

BRIN, ministro della marineria, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato, per l'avanzamento nei corpi militari della Regia marina.

Discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

BACCELLI A., esordisce dicendo che se lo splendore dei nomi portasse fortuna a questo bilancio, ora esso con Guicciardini ministro, con Niccolini relatore, dovrebbe essere rinvigorito. Invece fu ridotto ancora di più. Così il Ministero d'agricoltura non serve a nulla.

Tuttavia ha preso a parlare per richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sull'antico e non mai risoluto problema dell'Agro Romano.

Dall'ottobre 1870 si studia, senza risultato. La legge del 1878

non fu che un'affermazione platonica; quella del 1883 fu inutile. Si sono spesi otto milioni per le bonifiche idrauliche con poca utilità. Perchè non si riscuotono ancora dai latifondisti le somme da essi dovute, per legge, per la plusvalenza acquistata dai loro fondi, mentre si perseguitano tanto ferocemente i debitori delle imposte per quote minime?

Per la bonifica agraria non si è fatto quasi nulla. Si sono espropriati appena 391 ettari.

Di questo passo la bonifica dei 10 chilometri sarà compiuta nel 2900. (Commenti).

Lamenta che si siano gettati tanti milioni nelle speculazioni edilizie, anzichè darli alla terra.

Neppure una colonia penitenziaria si seppe fondare. Qualche esempio di bonifica si è dato, pare incredibile, dalla mano-morta, più viva di prima: esempio le Tre Fontane.

Prova come il momento più opportuno per la bonifica sia l'attuale. Ora proprietari e mercanti di campagna non trovano più il loro tornaconto a mantenere lo stato presente; così è caduto il più potente ostacolo alla bonifica.

Si aggiungano i lavori dei Consorzi, le cooperative, la malaria diminuita, il carattere dell'attuale politica, la condizione del bilancio.

Bisogna dare impulso alle energie economiche del paese; se no il pareggio sarà sempre minacciato. (Bravo!)

Dimostra che i mezzi più adatti per ottenere il bonificamento sarebbero l'esenzione per dieci anni dall'imposta fondiaria di chi bonificasse le proprie terre e la costituzione di un oculato credito agrario al tasso del 3 per conto, col pagamento della differenza degli interessi a carico del bilancio di agricoltura sui fondi per le espropriazioni, che così non si eseguirebbero più.

In tal modo con lieve sacrificio si otterrebbero ottimi effetti.

Fa una pittura delle condizioni dell'Agro Romano dove la locomotiva, affrettandosi nell'attraversare il deserto, appare come un anacronismo. (Commenti).

Fa pena vedere tante braccia senza lavoro e tante terre senza braccia, mentre nascondono tesori di felicità.

Quando il cuore di Roma è pieno di mendicanti e di disoccupati e intorno ad essa si distende il deserto, in nome della civiltà, della economia sociale, della giustizia, dell'avvedimento politico si deve provvedere.

Altrimenti parlare della terza civiltà di Roma è un sarcasmo. (Benissimo! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

FRASCARA trova strano che mentre si votano aumenti di spese per il bilancio della guerra, si facciano poi economie sopra un bilancio già così stremato come è quello dell'agricoltura. Così facendo non si tien conto dei segni di malessere che dà il paese, che tende a porgere più facile orecchio ai partiti sovversivi. (Interruzioni dell'onor. Imbriani),

I veri rimedi per lo stato attuale dell'ordine pubblico non bisogna cercarli, come ha fatto il Governo, nelle riforme degli ordinamenti della pubblica sicurezza, ma nel curare lo sviluppo dell'agricoltura nazionale, troppo trascurata, impedendo che migliaia di braccia emigrino all'estero per trovare un lavoro più rimuneratore.

Occorre soprattutto diffondere maggiormente l'istruzione agraria, e togliere molte di quelle barriere che impacciano la libera circolazione dei nostri prodotti agrari. Ed a questo proposito nota come il dazio consumo rappresenti un dazio di protezione a rovescio. Sarebbero opportuni alcuni provvedimenti specialmente riguardo ai vini.

Accenna alla convenienza di estendere i beneficii dell'irrigazione a tutte le provincie d'Italia; Governo e Parlamento hanno già fatto molto, ma occorre perseverare in questa via, imitando quello che i francesi hanno fatto nell'Algeria colla creazione d'immensi serbatoi d'acqua.

Per la Sicilia, la Sardegna e le Puglie sono già stati fatti gli studi per le irrigazioni; ma occorre che il Governo venga in aiuto alle iniziative private. È d'avviso poi che la legge del 1886 debba essere radicalmente modificata, perchè ha fatto poco buona prova, essendosi rilevati insufficienti i sussidi concessi dallo Stato.

Ricorda come l'onorevole Di Rudinì in un suo articolo sui latifondi della Sicilia notasse come una delle ragioni della loro permanenza fosse la mancanza d'acqua.

Onde, se si potesse provvedere all'irrigazione si risolverebbe in parte la questione del latifondo in Sicilia.

Richiama l'attenzione del ministro sulla questione dello zuccheraggio dei mosti, accennando alle domande di alcune Camere di commercio per ottenere lo zucchero solo per la correzione dei mosti, non potendosi sempre adoperare i vini da taglio del Mezzogiorno che alterano i tipi di vini ricercati dai consumatori dell'Alta Italia.

Dimostra come non sia difficile stabilire norme precise per tutelare la finanza contro i possibili abusi; ma è interesse dell'agricoltura nazionale che si accordi lo zuccheraggio dei mosti, almeno in via di esperimento.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla importazione del bestiame bovino vivo dall'America, ciò che produce, specialmente nei mercati del Piemonte, una concorrenza rovinosa pei produttori. Accenna a questo proposito ad alcuni provvedimenti opportuni, e principalmente alla necessità di esercitare sul bestiame così importato una rigorosa sorveglianza sanitaria.

Accenna anche ad alcuni provvedimenti doganali, che gioverebbero a difendere la produzione nazionale.

Esorta il ministro a sorreggere e promuovere in ogni modo l'iniziativa privata dei proprietari, e principalmente dei grandi proprietari, i quali devono sentire vivamente i doveri che loro incombono di fronte all'economia nazionale.

Lo esorta anche a promuovere le opere pubbliche di irrigazione e di rimboschimento. (Benissimo).

IMBRIANI solleva la questione delle dimissioni dell'onorevole Compans, determinate non da ragioni politiche, ma da ragioni morali: reclama in proposito spiegazioni dal ministro. Crede che anche l'onorevole Compans debba esporre alla Camera le ragioni delle sue dimissioni; poichè si dice che egli abbia dovuto dimettersi per aver voluto procedere al risanamento di quell'amministrazione.

Rammenta che l'anno scorso in quest'aula l'oratore accusò di gravi fatti uno dei capi-servizio di quel Ministero; e non solo l'onorevole Guicciardini, ma anche l'onorevole Lacava e l'onorevole Boselli sorsero a difenderlo. Eppure, dopo breve tempo, lo stesso ministro obbligava quel funzionario a dar le dimissioni.

Accenna a talune gravi irregolarità, di cui si fa addebito a quel funzionario, al quale osserva essersi lasciate troppe e troppo delicate attribuzioni.

Ritorna poi sulla questione della inchiesta per la biblioteca del ministero, invocando la testimonianza del deputato Stelluti-Scala, e accenna alle gravi risultanze, che si dice siano emerse da quella inchiesta.

Viene alla questione dei commissari alle Casse di risparmio, questione già da lui sollevata lo scorso anno; domanda al ministro quali provvedimenti abbia preso contro quelli di essi che hanno prevaricato, e principalmente contro il liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta, quello stesso, che già aveva fatto tanto cattiva prova a Cagliari e a Catania.

Censura anche l'opera del successivo liquidatore della Cassa di Barletta, che colla sua eccessiva durezza ha fatto il danno di moltissimi cittadini senza alcun vantaggio all'Istituto; e lamenta che sia stato ora mandato a liquidare un'altra Cassa, quella di Faenza. Attende dal ministro chiare ed aperte risposte.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, si riserva di esporre distintamente quale sia stata l'opera sua. Confida di poter persuadere la Camera, che ha agito con la dovuta energia.

MATERI lamenta l'abbandono in cui dal Governo è lasciata l'agricoltura, così bisognosa di energici e radicali provvedimenti. Accenna ai problemi della colonizzazione interna, delle bonifiche, del rimboschimento del Credito fondiario, problemi che tuttora attendono soluzione.

Espone più particolarmente le tristi condizioni in cui si trovano le Provincie Meridionali, nelle quali crede sia un'utopia voler istituire le borgate autonome rurali, mancando all'uopo i capitali indispensabili.

Reclama per l'industria agricola quelle stesse agevolezze di credito, che furono concesse all'industria edilizia.

Potrebbe all'uopo farsi quello che fu fatto per la sistemazione dei prestiti commerciali; autorizzare, cioè, la Cassa depositi e prestiti a fare mutui a interesse ridotto con speciali garanzie, a beneficio dell'agricoltura.

Dichiara, infine essere supremo dovere, politica del Governo provvedere alla sorte dei nostri sventurati contadini assicurando loro un pane e un tugurio. (Approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Aliberti — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Basetti — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bovio — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Cantalamessa — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carpaneda — Casalini — Cavalli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Gaglia — Della Rocca — De Martino — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di San Giuliano — Di Sirignano — Di Trabia — Donati.

Fabri — Facta — Falconi — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Frascara — Frola.

Galimberti — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grassi Pasini — Grippo — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Laudisi — Lausetti — Lazzaro — Leonetti — Lojodice — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Martini — Massimini — Materi — Maurigi — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico.

Niccolini — Nofri.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pizzorno — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quintieri.

Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rogna — Ronchetti — Rossi — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Siacca della Scala — Scotti — Semerano — Serena — Serralunga — Sili — Sineo — Sola — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tecchio — Toaldi — Tozzi — Turbiglio.

Vaccaro — Valeri — Veronese — Vischi.

Wollemborg.

Zappa.

Sono in congedo:

Bertoldi — Bocchialini — Bombrini — Bonardi.

Callaini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Cianciolo — Cipelli — Civelli — Clemente — Coffari — Colonna.

D'Ayala-Valva — De Giorgio — De Luca — De Renzis — Di Frasso — Dentico — D'Ippolito.

Facheris — Fracassi — Freschi.

Gavazzi.

Lo Re.

Marcora — Mariotti — Mirto-Seggio.

Orlando.

Palberti — Perrotta — Poli — Pompilj — Pullè.

Radaelli — Radice — Rampoldi — Romanin-Jacur.

Scaramelli-Manetti — Suardo Alessio.

Tasca Lanza — Testasecca — Tiepolo.

Ungaro.

Vagliasindi — Venturi — Vianello.

Sono ammalati:

Ambrosoli — Avellone.

Baragiola.

Capoduro — Cappelleri — Carmine

De Marinis — De Novellis.

Gaetani di Laurenzana — Giampietro.

Lugli.

Menafoglio — Merello — Morpurgo.

Panzacchi — Pavoncelli — Penna — Poggi.

Ridolfi.

Sani — Sanseverino — Serristori — Silvestri — Sormani.

Testa — Torlonia Leopoldo — Torraca — Trinchera.

Vendemini.

Weil-Weiss.

Zabeo.

È in missione:

Soliani.

Assenti per ufficio pubblico:

D'Andrea.

Greppi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli 188
Contrari 42

(La Camera approva).

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni o di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97.

Favorevoli 192
Contrari 38

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1897-98.

Favorevoli 190
Contrari 40

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PINCHIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle condizioni deplorevoli dell'Amministrazione comunale di San Luca.

« Tripepi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Patti.

« Sciacca della Scala. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste sulla posizione che colla fusione di tutto il personale in unico ruolo viene creata a quei vice-segretari di seconda classe, i quali in base al decreto 18 febbraio 1897 avrebbero potuto aspirare alla promozione, e sulla opportunità di porli in grado di usufruire di quel beneficio per non sanzionare una ingiusta differenza di trattamento tra essi ed altri che in base a quel decreto furono già promossi nel maggio del corrente anno.

« Manna. »

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla sorte riserbata ai domiciliati coatti politici.

« Costa Andrea. »

La seduta è levata alle 19.

DIARIO ESTERO

Per telegrafo si ebbe un breve cenno della risposta data da lord Salisbury al membro della Camera dei lordi, lord Connemara, sui negoziati che hanno luogo presentemente a Costantinopoli per la conclusione della pace. I giornali inglesi recano testualmente quel discorso che fu accolto con applausi dalla Camera.

Lord Salisbury dichiarò che non potrebbe stabilire un paragone tra la durata dei negoziati attuali e quelli del 1878 a Berlino, che terminarono in un mese. A Berlino presiedeva il Principe di Bismarck. Se esso presiedesse anche attualmente, le faccende procederebbero diversamente; ma la situazione a quell'epoca era affatto diversa. Un poderosissimo esercito russo era in vista di Costantinopoli e la prospettiva esposta dal Principe di Bismarck, di un movimento in avanti di quell'esercito, in caso d'insuccesso della Conferenza, produceva certamente il suo effetto sulle decisioni della Turchia.

Non è la stessa cosa oggigiorno. L'indugio proviene interamente da Costantinopoli. Non vi è indugio per colpa delle Potenze, le quali sono d'accordo. Tra esse sembra che non vi sia nessuna divergenza su nessun punto principale; certo le loro opinioni possono divergere su qualche particolare, ma se non si trattasse che di loro, tutto sarebbe sistemato in brevissimo tempo.

Il ritardo proviene da Costantinopoli; certo i passi del governo ottomano sono stati sempre caratterizzati da una grande lentezza e circospezione.

Però, nel presente momento, questa lentezza e questa circospezione sono certamente eccessive; ma la colpa non è delle sei grandi Potenze.

Il ritardo potrebbe recare un gran pregiudizio; esso potrebbe avere perfino delle pericolose conseguenze, aggiunse lord Salisbury, sebbene io non creda alla loro imminenza. Le grandi questioni che si dibattono a Costantinopoli sono quelle della frontiera, dell'indennità e delle capitolazioni. Io credo che non abbiamo avuto, su nessuna di queste questioni, l'opinione definitiva del governo turco; ma noi abbiamo quella delle Potenze che sono assolutamente d'accordo.

Nel presente momento non siamo prossimi ad una soluzione. La questione di sapere se noi vi ci avviciniamo appartiene adunque al dominio delle profezie. Bisogna tener conto delle differenze della situazione tra il 1878 e il 1897. Più la situazione del 1897 si avvicinerà a quella del 1878 e più noi potremo fare assegnamento sulla prossimità di un assestamento soddisfacente.

Dopo queste dichiarazioni di lord Salisbury, l'ex-ministro degli affari esteri, lord Kimberley, a nome della opposizione, ha espresso la speranza che le Potenze non tarderanno a mettersi d'accordo per esercitare una pressione sufficiente allo scopo di porre un termine all'ostinazione della Porta.

***

Si telegrafa da Filippopoli alla *Neue Freie Presse:*

Contrariamente alle notizie da Costantinopoli, i negoziati per la pace sono entrati improvvisamente in uno stadio acuto. Nell'ultima conferenza, gli Ambasciatori minacciarono di rompere le trattative colla Porta, se Tewfik pascià, nella prossima conferenza evitasse, come in passato, la questione dello sgombro della Tessaglia, accampando il pretesto che egli non è autorizzato a trattare questa questione.

Si conferma che gli ambasciatori hanno chiesto nuove istruzioni ai rispettivi governi, essendo impossibile di addivenire ad un accordo colla Porta, la quale modifica continuamente le sue vedute, ritirando oggi quello che ha concesso ieri.

La voce diffusasi generalmente secondo cui i negoziati sarebbero stati interrotti, non è stata nè smentita nè confermata ufficialmente.

***

Allo stesso giornale si telegrafa da Parigi 7 luglio:

Da ottima fonte si riferisce che la candidatura del Principe Luigi Napoleone alla carica di governatore di Creta è stata respinta recisamente dalla Francia; quindi non se ne parlerà neppur più. La Russia avrebbe veduto di buon occhio che quella carica fosse affidata al Principe Luigi Napoleone, che, com'è noto, è generale russo.

Anche il Sultano aveva dato il suo assenso a quella candidatura ed è lecito supporre che l'ex Imperatrice Eugenia, in occasione del suo recente soggiorno a Costantinopoli, abbia fatto delle pratiche in favore del Principe. Ma appunto l'intervento dell'ex Imperatrice Eugenia è per la Francia una ragione di più per combattere quella candidatura.

***

Si ha da Vienna che è atteso colà, di ritorno da Ischl, l'Imperatore Francesco Giuseppe il quale desidera conferire col conte Badeni sulla situazione politica che si fa sempre più inquietante in causa dello agitarsi dei tedeschi e dei czechi in Boemia.

Il conte Badeni partirà prossimamente per la Galizia ed affiderà l'*interim* della Presidenza del Consiglio al barone Gautsch che, secondo alcune voci, avrebbe qualche probabilità di succedergli alla testa di un Ministero d'affari con missione speciale di trovare un *modus vivendi* tra tedeschi e czechi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, confermando il loro interessamento alla nobile iniziativa della città d'Urbino per l'erezione di un monumento a Raffaello, hanno destinato per loro contributo la somma di lire cinquemila.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli visitarono ieri, ad Amsterdam, la collezione numismatica e quindi si recarono a passeggio per la città.

Alle ore 6 di stamane le LL. AA. RR. sono partite per Basilea.

Come era annunciato, stamane alle ore 8,05, con treno speciale, è giunto in Roma S. A. R. il Principe Ferdinando di Bulgaria, col suo seguito.

Una compagnia di fanteria, con musica e bandiera, ha reso gli onori militari nell'interno della stazione.

Appena giunto il treno, la musica ha intonato l'inno bulgaro.

S. A. è stata ricevuta da S. E. il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, quale rappresentante S. M. il Re, da altri personaggi della Real Casa e dalle Autorità cittadine.

In una carrozza di Corte, scortata da corazzieri, S. A. si è recata a Palazzo Reale, ove un'altra compagnia di truppa ha reso gli onori.

S. M. il Re aspettava l'Augusto ospite sul limitare del salone degli Svizzeri ed ha accolto il Principe con grande cordialità.

Fatte le presentazioni fra i due seguiti S. M. il Re ha accompagnato S. A. nell'appartamento di S. M. la Regina alla quale il Principe è stato presentato da S. M. il Re.

S. A. il Principe Ferdinando si tratterrà in Roma fino a lunedì mattina e, stante la ristrettezza del tempo, oltre due grandi pranzi a Corte, non vi saranno altri festeggiamenti in suo onore.

Nel giungere ieri a Torino, S. A. il Principe Ferdinando fu ricevuto a quella stazione dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal presidente del Consiglio, Stoiloff, dal ministro della guerra, Iwanoff, dal prefetto, dal sindaco, dalle altre autorità e dagli ufficiali bulgari residenti in Torino.

Il Principe, che vestiva in abito borghese, fu ospite di S. A. R. il Duca d'Aosta e nel ripartire da Torino, ieri, alle ore 17,10, fu accompagnato alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e Conte di Torino ed ossequiato dalle autorità.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 9 luglio, a L. 104,57.

Marina militare. — Il varo del nuovo incrociatore corrazzato *Varese*, costruito nei cantieri Orlando a Livorno, è stabilito per domenica 25 corrente.

La nuova nave è quella che il cantiere Orlando ha costruito in sostituzione dell'altra dello stesso nome e tipo, che, col consenso del governo, la Ditta Orlando ha venduto alla Repubblica Argentina.

V'interverrà S. E. l'on. Brin, Ministro della Marina.

Il nuovo incrociatore è lungo m. 100 e largo m. 18, pescherà m. 7,2; dislocherà tonnellate 6840 e sarà dotato di una forza motrice di 13000 cavalli che potrà dargli una velocità di 20 nodi all'ora. Avrà due eliche e potrà portare una provvista di carbone di 600 tonnellate.

L'armamento del *Varese* sarà formidabile: 2 cannoni da mm. 254, 10 cannoni a tiro rapido da mm. 152, 6 a tiro rapido da mm 120, 2 a tiro rapido da mm. 75, 10 a tiro rapido da mm. 57 e 10 a tiro rapido da mm. 37, in tutto ben 40 bocche da fuoco di cui 38 a tiro rapido.

ESTERO.

I raggi Röetgen e le dogane. — I giornali francesi dicono che gli esperimenti fatti alla dogana dell'uso dei raggi Röetgen sono riusciti soddisfacentissimi.

Trenta pacchi postali furono visitati in un quarto d'ora. Senza per nulla toccare i suggelli nè disfare, tutti i presenti potettero rendersi conto di quanto esattamente contenevano i pacchi.

Si distinsero fra due cappelli, una bambola articolata; in un pacco dichiarato « articoli di Parigi », una serie di piccoli medaglioni e di orologi; fra due scarpette, alcuni frutti, albicocche e fichi; delle cinture in caoutchouc, due mandolini, ecc.

Gl'invitati all'esperimento ebbero anche la sorpresa di assistere alla scoperta del contrabbando. In un pacco dichiarato « campioni di biancheria senza valore », erano dissimulate tre scatole di sigarette egiziane e una scatola contenente un migliaio di fiammiferi inglesi.

Le ferrovie del mondo. — L'ufficio delle ferrovie germaniche ha pubblicato una statistica delle ferrovie esistenti in tutto il mondo, dalla quale risulta che l'aumento nel quinquennio 1891-95 fu di 62.465 chilometri, corrispondente al 10 0[0 circa sulle preesistenti.

In complesso alla fine del 1895 la rete ferroviaria mondiale misurava 698,355 chilometri, così ripartiti:

America 360,685 — Europa 249,896 — Asia 43,279 — Australia 22,349 — Africa 13,845.

La rete europea è aumentata nel detto periodo 1891-95 di 22,104 chilometri. A quest'aumento ha concorso prima d'ogni altro Stato la Russia con 6675 chilometri, poi la Germania con 2939, la Francia con 2476, l'Austria con 1900, la Spagna con 1802, l'Italia con 1805 e la Svezia con 1476 chilometri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 8. — Secondo il *New-York Herald*, è possibile che il Presidente della confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, essendo malcontento della situazione generale della Repubblica, si dimetta quanto prima dalla Presidenza.

RIO-JANEIRO, 8. — Le truppe del Governo si sono impadronite di Canados, sconfiggendo i fanatici ribelli.

LA CANEA, 8. — In seguito all'incidente avvenuto fra La Canea e Platania, il Consiglio degli Ammiragli ha deciso di non accettare le scuse fatte dagli insorti, non essendo possibile con-

fondere la bandiera parlamentare italiana ed austro-ungarica colla turca. Pertanto gli Ammiragli hanno minacciato gli insorti che, se gli attacchi si ripetessero, invieranno colonne più forti con cannoni, risponderanno a qualsiasi attacco da parte degli insorti e arresteranno e puniranno i colpevoli.

COSTANTINOPOLI, 8. — Tutta la squadra dei Dardanelli ricevette ordine di tenersi pronta a partire per l'isola di Creta. Le navi sono approvvigionate per tre mesi. Gli ufficiali di marina congedati dovranno raggiungere la squadra entro tre giorni.

Nei circoli di marina si crede che soltanto alcune navi potranno navigare fino all'isola di Creta.

COSTANTINOPOLI, 8. — Le voci sparse che s'ia scoppiata la peste in Costantinopoli sono assolutamente prive di ogni fondamento. La saluta pubblica è ottima.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, annunzia che lunedì o martedì sarà distribuito alla Camera un *Libro Giallo* sugli avvenimenti d'Oriente e chiede perciò che sia rinviato a dopo la distribuzione del *Libro Giallo* lo svolgimento dell'interpellanza di Antide Boyer sui negoziati per la pace greco-turca.

La Camera accoglie la domanda del Ministro Hanotaux.

GENOVA, 8. — Alle ore 19,20 è partita la divisione della squadra inglese del Mediterraneo.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia che un accordo fra l'Inghilterra e l'Imperatore Menelik è stato firmato e munito del sigillo imperiale il 14 maggio scorso.

LA CANEA, 9. — Le navi degli Ammiragli si sono riunite dinanzi a La Canea.

I Mussulmani attaccarono gli insorti a Penhiadoa.

WASHINGTON, 9. — La Camera dei Rappresentanti si è rifiutata di approvare la tariffa doganale, come fu emendata dal Senato.

Il progetto della tariffa doganale verrà quindi sottoposto ad una Conferenza interparlamentare.

LONDRA, 9. — Un incendio scoppiato a Buckingham-Palace, durante un ballo dato dalla Regina, fu subito spento. I danni sono insignificanti.

VIENNA, 9. — La Principessa di Bulgaria è giunta iersera da Parigi e ripartirà domani per Szentanthal.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 8 luglio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756 85
Umidità relativa a mezzodì 25
Vento a mezzodì . . . . SW debolissimo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 34 °2 / Minimo 19 °0.
Pioggia in 24 ore: — —

8 luglio 1897:

In Europa pressione bassa al N, 741 Bodo; relativamente elevata al S. della Germania 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino a 2 mm.; temperatura in generale aumentata.

Stamane: cielo vario al N, sereno altrove.

Barometro: 760 Domodossola, Milano, Genova; 761 Belluno, Venezia, Livorno, Cagliari; 762 Lucca, Roma, Catania.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 luglio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 2	18 2
Genova	1/2 coperto	legg mosso	27 9	23 0
Massa Carrara	sereno	calmo	31 9	22 0
Cuneo	sereno	—	30 2	18 0
Torino	sereno	—	28 0	19 3
Alessandria	sereno	—	31 3	20 4
Novara	sereno	—	31 8	20 0
Domodossola	coperto	—	23 0	19 3
Pavia	sereno	—	33 0	16 5
Milano	1/2 coperto	—	34 3	20 2
Sondrio	coperto	—	29 5	20 0
Bergamo	1/4 coperto	—	23 9	21 2
Brescia	sereno	—	32 6	21 5
Cremona	sereno	—	33 3	20 6
Mantova	sereno	—	31 0	22 0
Verona	sereno	—	33 2	22 4
Belluno	1/4 coperto	—	28 5	17 3
Udine	1/4 coperto	—	29 6	18 2
Treviso	sereno	—	31 2	21 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 0	21 0
Padova	coperto	—	28 2	19 8
Rovigo	coperto	—	32 3	20 5
Piacenza	sereno	—	31 3	20 0
Parma	sereno	—	32 6	21 8
Reggio Emilia	sereno	—	33 6	22 7
Modena	1/4 coperto	—	33 8	20 7
Ferrara	1/4 coperto	—	31 2	19 3
Bologna	sereno	—	33 3	22 7
Ravenna	1/2 coperto	—	33 5	17 2
Forlì	1/4 coperto	—	34 2	20 0
Pesaro	coperto	calmo	30 1	22 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	30 8	22 1
Urbino	sereno	—	31 9	21 0
Macerata	sereno	—	35 2	24 2
Ascoli Piceno	sereno	—	31 8	22 0
Perugia	sereno	—	31 7	23 0
Camerino	sereno	—	30 8	20 3
Lucca	sereno	—	32 0	18 8
Pisa	sereno	—	32 2	17 1
Livorno	sereno	calmo	30 4	22 0
Firenze	sereno	—	34 4	19 9
Arezzo	1/4 coperto	—	31 0	19 2
Siena	1/2 coperto	—	33 0	20 6
Grosseto	1/4 coperto	—	32 8	17 2
Roma	sereno	—	33 5	19 0
Teramo	sereno	—	33 4	20 7
Chieti	sereno	—	31 0	20 0
Aquila	sereno	—	29 7	16 0
Agnone	sereno	—	29 2	21 3
Foggia	sereno	—	36 3	23 4
Bari	sereno	calmo	27 7	22 0
Lecce	sereno	—	31 8	22 9
Caserta	sereno	—	34 7	21 1
Napoli	sereno	calmo	31 8	24 4
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	30 3	14 1
Salerno	sereno	—	28 7	20 4
Potenza	sereno	—	29 6	14 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	28 0	19 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 0	24 6
Trapani	sereno	calmo	31 1	23 0
Palermo	sereno	calmo	30 3	18 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	25 0
Caltanisetta	sereno	—	29 0	19 0
Messina	sereno	calmo	32 2	24 2
Catania	sereno	calmo	29 6	16 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 6	22 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 0	21 0
Sassari	sereno	—	29 7	23 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 luglio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
ag. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,52 $^1/_2$ 65		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,35	97 35			— — (2)
			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,40	— —			— — (3)
»			detta » di L. 25		— —			— — 5(4)
			detta » di L. 10		— —			— — (5)
»			detta » di L. 5		— —			— — (6)
»			detta 4 $^1/_2$ %		— —		p. cont.	107 70 (7)
			» » in cartelle da L. 45 a 180		— —		» »	107 80 (8)
»			» » » « 3 a 45		— —		» »	107 80 (9)
»			detta 4 %		— —			97 35 (10)
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— — (11)
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
r. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			62 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %	102,75	— —			— —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
ig. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— (12)
pr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			488 —
iu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
pr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	326,70	— —			— —
ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			499 —
apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			— —
apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ %		— —			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			697 — (13)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			536 — (14)
apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			278 —
apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			725 —
gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			368 —
apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	837		— —
lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1226 — (15)
lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			203 50 (16)
apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	137 $^1/_2$ 137		— —
gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	238 $^1/_2$ 238 $^3/_4$		— —
ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			333 — (17)
apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			119 50
gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 50
gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			539 —
lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			244 — (18)
			Azioni Società Assicurazioni					
giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			117 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —

(1) ex L. 2 - (2) id. 2 - (3) id. 2 - (4) id. 2 - (5) id. 2 - (6) id. 2 - (7) ex L. 1,12 $^1/_2$ - (8) id. 1,12 $^1/_2$ - (9) id. 1,12 $^1/_2$ - (10) ex L. 2 (11) id. 2 - (12) id. 11,65 - (13) id. 20,50 - (14) id. 12,50 - (15) id. 12,50 - (16) id. 6 - (17) id. 10 - (18) id. 6,25.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —		
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —		
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —		
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —		
»	250	250	» » » 4 %		— —		
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —		
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —		
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —		
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —		
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —		
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —		
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —		
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —		
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —		
			Titoli a Quotazione Speciale.				
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —		
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —	50	
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —		
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —		
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —		
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —		
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —		
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —		

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle bors… FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	T…
2	Francia	90 giorni	— —	— —	101 —	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chêque	— —	— —	104 55	104 60	104 60	104 60	— —	104
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 03	26 13	— —	— —	— —	—
	»	Chêque	— —	— —	26 22	— —	26 26	26 26	— —	26
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 90	— —	128 95	128 90	— —	129

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 %	99 25
detta 4 ½ %	108 75
detta 4 %	99 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	489 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —
» » Mediterranee	552 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	106 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
» » Gener. Illuminaz.	100 —
» » An. Tramways-Om.	238 —
» » Nav. Gen. Ital.	342 —
» » Metallurgica Ital.	122 —
» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	27 —
» » Credito Italiano.	506 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	112 —
» » » Vita	214 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	490 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	55 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a cont… nelle varie Borse del Regno.

7 luglio 1897.

Consolidato 5 % 97 325

Consolidato 3 % nominale. 61 1875

(1) ex L. 5,82 - (2) ex L. 10.

La Commissione Sindacale

GIULIO FRIEDMANN.
MATTEO LOVATTI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFA…